

PUBBLICAZIONE 150 ANNI OBV

17 marzo 2010, Palazzo Turconi, Mendrisio

Caro sindaco e municipale,
caro presidente dell'Ente ospedaliero, caro Direttore Maggini,
gentili signore e signori,

Lasciatemi prima di tutto ringraziare il direttore dell'OBV per averci riuniti qui oggi, nell'ambito di questo programma di festeggiamenti per i 150 anni dell'Ospedale della Beata Vergine. Con grande piacere porto il saluto del Consiglio di Stato e mio personale

1860: Proprio qui a ridosso della frontiera italiana lo stesso anno partiva la spedizione dei Mille. Mentre questi grandi rivolgimenti avvenivano a due passi da qui, il nostro Cantone forniva una nuova prova di quella solidarietà che ne ha regolarmente segnato l'esistenza. In questo caso grazie alla filantropia del conte Alfonso Turconi, politico e filantropo milanese, illuminato e illuminista, che amava profondamente la Svizzera italiana e la sua tradizione di libertà. Alfonso Turconi fu tra l'altro membro della commissione incaricata di elaborare la prima Costituzione svizzera, conseguente alla nascita della Repubblica Elvetica.

Il conte morì nel 1805 destinando i propri beni all'edificazione di un ospizio per poveri, all'epoca non si parlava ancora di ospedale, certamente non come lo intendiamo oggi.

Era un Ticino poverissimo quello del 1860 e il destino dei poveri nell'Ottocento dipendeva dalle opere ed iniziative caritatevoli, di singoli o congregazioni sovente di impronta religiosa.

Allora il Cantone non spendeva nulla per gli ospedali. Nel bellissimo libercolo di Stefano Franscini "*Semplici verità ai ticinesi sulle finanze*" (ancora molto attuale e istruttivo) viene riportato e esaminato il preventivo del Cantone del 1854. Bisogna scorrere l'intero bilancio prima di trovare, al capitolo "oggetti vari" il tema "polizia sanitaria". Nel preventivo del 1854 troviamo una spesa di ca. fr. 3'700.- per vari compiti, tra cui le condotte mediche, le vaccinazioni, i veterinari.

Nessuna spesa prevista per un ospedale.

Franscini sottolinea la necessità di un "*ospitale cantonale*" e di un "*manicomio per li pazzi*" anche perché – e cito "*la maggior parte della popolazione, massime di campagna e lontano dai capoluoghi, è scarsamente curata, o non è curata del tutto, anche nelle gravi malattie*".

Aggiunge tuttavia una nota di speranza "*Noi possederemo quando chessia un ospizio cantonale in Mendrisio per la liberalità del conte Onofrio Turconi*". In effetti 6 anni dopo (e appunto 150 anni fa) l'Ospizio viene aperto.

Molto tempo è trascorso da allora e da ospizi per poveri, infermi e pellegrini si è man mano giunti al concetto moderno di ospedale, luogo di cura dei malati. Fino al 1963 questi ospedali erano sostenuti da Comuni, associazioni e fondazioni; dal 1963 il Cantone ha iniziato a sostenerli con la *Legge sugli ospedali di interesse pubblico*; infine come sapete nel 1984 è nato l'Ente ospedaliero cantonale di cui l'OBV è una preziosa componente e dal 2000 gli Ospedali sono interamente finanziati dal Cantone e dalle assicurazioni malattia.

Nel frattempo molte cose sono cambiate: i cittadini ticinesi, tutti anche coloro che vivono "lontano dai capoluoghi", sono molto ben curati. L'aspettativa di vita in Ticino è tra le più alte al mondo.

Certo il costo per la sanità è aumentato rispetto ai fr. 3'700.—del Preventivo 1854. Quest'anno per gli ospedali, la psichiatria e i servizi di salute pubblica il Cantone mette a disposizione all'incirca 300 milioni.

Dalla beneficenza ad uno dei compiti prioritari dello Stato, si può dire che gli ospedali ne hanno fatta di strada. E soprattutto si può dire che da noi nessuno resta per strada. Si chiama qualità di vita. Si chiama civiltà.

Di questo ospedale della Beata Vergine e di tutti gli altri dell'Ente ospedaliero possiamo essere orgogliosi.

Mi fermo qui, curiosa anch'io di sfogliare il volume sulla ricostruzione storica del Beata Vergine.